

Greenpeace ONLUS

Sede legale: Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma

telefono 06.68136061 - fax 06.45439793

info.it@greenpeace.org

p.iva IT02154471003 - c.f. 97046630584

All'Urgente attenzione dell'On. Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Roma, 27 febbraio 2023

OGGETTO: comunicazione urgente sul negoziato per il Trattato Globale per gli Oceani

Onorevole Ministro,

Le scrivo mentre è in corso l'ultimo round negoziale per un Trattato Globale per gli Oceani: siamo a metà di un percorso difficile, che doveva concludersi lo scorso agosto ma i cui lavori sono stati sospesi per evitare un fallimento. Il negoziato in corso è quindi l'ultima possibilità per garantire un meccanismo in grado di creare una rete di Aree Marine Protette in acque internazionali (AMPint). Ovvio che in assenza di un simile meccanismo non vi è alcuna possibilità di realizzare l'impegno di tutelare entro il 2030 il 30% dei mari del Pianeta. Un impegno, il cosiddetto "30x30", già assunto dall'Italia, dall'Unione Europea e poi confermato in sede internazionale all'ultima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione per la Biodiversità che si è conclusa a Montreal lo scorso 19 dicembre.

Siamo quindi a metà dell'ultimo round negoziale ma notiamo progressi troppo lenti per giungere ad un accordo entro il 3 marzo prossimo. Questioni che si ritenevano chiuse lo scorso agosto

GREENPEACE

www.greenpeace.it

Greenpeace ONLUS

Sede legale: Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma

telefono 06.68136061 - fax 06.45439793

info.it@greenpeace.org

p.iva IT02154471003 - c.f. 97046630584

sono state riaperte, mentre restano considerevoli disaccordi su una serie di questioni sulle quali è necessario un accordo politico:

- a dispetto di buoni progressi sulla questione dell'accesso alle risorse genetiche del mare, restano notevoli distanze su come rendere operativi gli accordi in questione;
- manca un accordo su come rendere equa ed efficace l'applicazione del Trattato;
- non c'è accordo su un meccanismo che permetta di realizzare AMPint senza passare per le organizzazioni al momento esistenti (in gran parte dedicate – onestamente senza grandi successi – alla gestione delle risorse ittiche);
- le modalità dei processi decisionali, compresa la possibilità per le Parti di recedere (opt out) dagli obblighi di una AMPint non sono ancora state concordate e, infine
- restano disaccordi su come assicurare standard minimi per condurre una valutazione di impatto ambientale nelle aree oggetto del Trattato.

In questa fase è fondamentale che le delegazioni dimostrino flessibilità e un impegno costante a raggiungere compromessi a tutela del mare. Troppo spesso dimentichiamo quanto tutti noi dipendiamo dal più grande ecosistema del Pianeta per la produzione di cibo, per il suo ruolo fondamentale nel tamponare l'emergenza climatica, per la produzione di ossigeno e per molto altro. Per un Paese come l'Italia, il mare è una assoluta priorità: le chiediamo quindi di dare un forte impulso alla delegazione italiana per prevenire un fallimento e un ulteriore stallo che rischia di bloccare per sempre il negoziato. Riteniamo infatti che tutte le citate questioni sul tavolo possono essere risolte con un forte intervento a livello ministeriale che possa ricondurre il negoziato sul binario di un accordo.

Per questo, le chiediamo di mostrare una leadership politica forte:

- per un Trattato che possa realizzare una rete di Santuari nei nostri mari che siano gestiti in maniera efficace e protetti in maniera rigorosa;
- sostenere l'impegno EU di garantire 40 milioni di euro – immediatamente dopo l'adozione del Trattato – chiedendo agli altri Paesi più ricchi di contribuire in maniera analoga – per una rapida ed equa applicazione reale del Trattato;
- garantire un impegno credibile per un finanziamento equo e adeguato a sostegno dell'applicazione del trattato e della cooperazione in materia di capacity building;
- impegnarsi nella ricerca di un accordo per rendere operativi – in modo equo - i meccanismi di condivisione dei benefici delle risorse genetiche del mare;

Greenpeace ONLUS

Sede legale: Via della Cordonata, 7 - 00187 Roma

telefono 06.68136061 - fax 06.45439793

info.it@greenpeace.org


p.iva IT02154471003 - c.f. 97046630584

Le chiediamo quindi, Ministro, di fare di questo Trattato la sua priorità per questa settimana: di rendersi disponibile anche a partecipare di persona alla fase conclusiva del negoziato, di dare istruzioni alla delegazione italiana per un approccio costruttivo e ambizioso e **di scrivere al Segretario Generale della Nazioni Unite chiedendogli una dichiarazione pubblica forte a sostegno di una conclusione urgente e positiva del negoziato in questa sessione.**

Onorevole Ministro, il Trattato Globale per gli Oceani sarà il più grande sforzo di conservazione nella storia e, adesso, è davvero a portata di mano. Ma per arrivarci, è necessario che anche l'Italia si impegni ad aumentare i suoi sforzi diplomatici e a lottare per la protezione dei nostri mari, sostenendo con vigore la conclusione di un trattato forte, giusto ed equo, capace di proteggere almeno il trenta per cento dei mari entro il 2030.

Siamo naturalmente a disposizione per ogni chiarimento.

Con Osservanza,



Giuseppe Onufrio
Direttore Esecutivo – Greenpeace Italia